Berruti fa il punto sulle questioni urbanistiche fondamentali per la città

"Possiamo rinunciare al grattacielo di Fuksas"

Il sindaco pronto a cambiare progetto pur di realizzare il nuovo porto

ERMANNO BRANCA
SAVONA

«Se per realizzare il porto turistico dobbiamo cambiare il progetto non mi scandalizzo. Per noi l'approdo turistico è il fine e quello che ci sta intorno compreso il grattacielo, è solo il mezzo per realizzarlo». Così il sindaco Berruti, con un pragmatismo degno di Machiavelli, affronta il nodo del porto turistico della Margonara fermo da mesi in Regione dopo lo stop subìto in sede di valutazione di impatto ambientale. Per l'amministrazione una ferita aperta e soprattutto un'incognita pesante sul fronte mare di Levante, che tarpa le ali di uno dei possibili scenari di sviluppo della città.

«Abbiamo svolto fino in fondo il nostro compito, trovando il progetto di Fuksas sul tavolo e portandolo all'approvazione in Consiglio dopo un lungo percorso di consultazioni che ha coinvolto la città - dice Berruti -. Il nostro dovere amministrativo lo abbiamo fatto fino in fondo ma se il progetto non ha superato l'esame della compatibilità ambientale, credo che si debba cambiare senza perdere altro tempo. A noi interessa che venga realizzato il porto perchè garantisce lavoro e movimento turistico. Tutto quello che sta intorno alle banchine e ai posti barca è il mezzo e non il fine. Per intenderci, al Comune interessa il porto e non il grattacielo».

Il sindaco si spinge oltre: «Mi pare che sul progetto del porto turistico di Savona si stiano concentrando le attenzioni di tutti gli ambientalisti d'Italia. Non mi sembra giusto che si faccia la figura dei cementificatori mentre a Imperia e Genova sono stati approvati porti turistici da oltre 2 mila posti. Credo che gli organismi tecnici che valutano i progetti dal punto di vista ambientale facciano solo il loro lavoro. Visto che parliamo sempre della Liguria, dobbiamo fare in modo che gli stessi tecnici che hanno approvato i porti di Imperia e Genova, approvino anche quello di Savona opportunamente modificato».

Il pragmatismo di Berruti non si limita al grattacielo di Fuksas ma arriva a mettere in discussione gli stessi confini del porto turistico: «Con la Port Authority abbiamo un discorso aperto che riguarda l'area di Miramare che oggi il Piano regolatore portuale destina alla cantieristica. Bisognerà valutare se questa esigenza dopo la crisi internazionale sia sempre attuale o se siano emersi altri progetti. Per quanto ci riguarda, abbiamo forti sollecitazioni dal settore della nautica sociale e sportiva. Assonautica, Lega Navale, Canottieri Sabazia temono che con lo smantellamento della stazione di Miramare delle Funivie, vengano compromessi gli attuali assetti. Penso che in un riesame complessivo del fronte mare bisognerebbe tenere conto di tutto».

Per l'approdo turistico il Comune ridiscute anche la zona costiera della stazione Miramare

Pur di sbloccare il porto turistico, insomma, il Comune sarebbe disposto a rinunciare a tutto: alla firma famosa, al progetto del grattacielo, al residenziale e anche all'estensione dei confini del porto fino alla Margonara. Per Savona, insomma, pur di uscire dallo stallo andrebbe bene anche il vecchio progetto che prevedeva di prolungare la Vecchia Darsena fino alla galleria di rio Termine.

Il simbolo
Il sindaco Berruti non vuole sacrificare il porto turistico in cambio del grattacielo di Fuksas che rischia di impedire il via libera al progetto dell'approdo

PARCHEGGIO INTERRATO

E il mercato del lunedì resta in piazza del Popolo

Il «puzzle» urbanistico di piazza del Popolo è ancora un mistero complesso, in cui, paradossalmente, una delle poche certezze sembra essere diventata l'inamovibilità del mercato del lunedì. «Uno dei dati certi contenuti nel Piano urbanistico comunale è la costruzione del grande parcheggio sotterraneo - dice il sindaco -. In superficie, a parte i volumi residenziali, si tratterà di decidere le funzioni necessarie a far vivere la piazza e a farne un centro di attrazione della città. Il mercato del lunedì? I commercianti hanno spiegato che non intendono spostarsi da questa zona e penso che, una volta realizzato il parcheggio sotterraneo e risolti i problemi di viabilità, piazza del Popolo potrebbe continuare a ospitare il mercato come è avvenuto finora». Per il Comune si tratterà a questo punto di trovare solo una soluzione transitoria per i lavori che dureranno almeno un paio di anni. [E. B.]

IL SOGNO DELLA PASSEGGIATA A MARE DI PONENTE

Una scuola a Villa Zanelli Solimano per il turismo

SAVONA

La riqualificazione del fronte mare di Ponente ruota intorno a due interventi: Villa Zanelli ed ex cantieri Solimano. «Per Villa Zanelli siamo nelle mani della Regione - dice Berruti -. Il vicepresidente regionale Massimiliano Costa ha deciso di fare di Villa Zanelli un centro di formazione professionale di livello internazionale per il settore alberghiero. A bilancio sono stati previsti i finanziamenti per il recupero di questo bellissimo edificio liberty e dobbiamo solo attendere l'avvio dei lavori». Su Villa Zanelli sono stati fatti finora troppi progetti per essere ottimisti sui tempi del recupero.

Il sindaco affronta poi il nodo degli ex cantieri Solimano da mesi in fase di demolizione e su cui si fondano le speranze del Comune di veder realizzato almeno un tratto della nuova passeggiata a mare: «Al di là delle superfici residenziali che il Piano urbanistico prevede per questa zona, stiamo discutendo con la proprietà affinchè venga realizzato al posto dei cantieri anche un intervento che tenga conto della grande valenza turistica. A Savona esistono poche aree preziose come questa. Basta guardare gli interventi realizzati da Tiranini con il Mare Hotel per capire quali potenzialità abbiano gli ex Solimano. Ci attendiamo insomma una proposta che soddisfi più esigenze e che tenga conto del valore turistico e imprenditoriale della zona. Di sicuro in quest'area bisognerà dare una risposta alle aspettative di intrattenimento e di accoglienza della città».

Zona mare
Villa Zanelli e Solimano i punti di forza del piano di rilancio della zona di Ponente

ASFOTER
Associazione per la Formazione Professionale e la promozione Culturale del Terziario
CONFCOMMERCIO
La formazione continua ...
C.so Ricci, 14 - 17100 Savona
tel. 019 8331340/42 fax 019 8331350
e-mail: asfoter@confcommerciosavona.it

LEGINO PER FAR QUADRARE I CONTI VERRA' MODIFICATO IL PIANO REGOLATORE

Lo stadio, la "Cittadella" e il coinvolgimento del Csi

Serve un accordo fra Comune, Curia e Savona Calcio

SAVONA

Per risolvere il rebus di Legino il Comune cerca di coinvolgere anche la Curia. Dovendo realizzare la Cittadella dell'innovazione tecnologica e un nuovo stadio, al Comune non bastano più le aree di via Cadorna e per far quadrare i conti, ora il sindaco apre la partita con l'Istituto per il sostentamento del clero che anni fa aveva presentato un progetto per la sistemazione del complesso del Csi. Se questo è lo scenario di lungo periodo, nell'immediato c'è da risolvere il problema dell'aumento della capienza del Bacigalupo in vista di un eventuale promozione in serie C.

«Su Legino dobbiamo affrontare due ordini di problemi - dice il sindaco Berruti -. Quello più immediato riguarda lo stadio di cui vogliamo aumentare la capienza ad almeno 4 mila spettatori per affrontare il campionato di serie C. Ci saranno dei lavori da fare e bisognerà assumere provvedimenti anche in tema di viabilità: in occasione delle partite bisognerà chiudere la viabilità ordinaria in via Chiabrera per garantire il deflusso degli spettatori».

Una veduta delle aree di Legino con lo stadio Bacigalupo

Aggiunge il sindaco: «In prospettiva invece abbiamo una previsione più ampia che comprende lo stadio ma soprattutto la Cittadella dell'innovazione tecnologica prevista dal Piano regolatore. Un progetto importante che ha bisogno di finanziamenti pubblici e privati. Logico quindi che il Comune accolga con interesse la disponibilità dimostrata dai nuovi proprietari del Savona Calcio che si dicono disponibili a effettuare investimenti. Di fronte a questa disponibilità siamo pronti a ridiscutere insieme la scheda del Piano regolatore tenendo conto delle esigenze di tutti i soggetti interessati. Visto che su Legino esiste anche il progetto per il rilancio del Csi, mi pare logico ridiscutere insieme il futuro delle aree dello stadio e del Csi, trovando una quadratura complessiva e poi effettuando una gara d'appalto perchè i terreni su cui sorge lo stadio appartengono al Comune».

Uno scenario a lungo termine destinato però anche a incidere sui progetti più immediati. Sarebbe assurdo investire risorse ingenti su uno stadio di cui nel Puc è prevista la demolizione. [E. B.]

Il sindaco ha aggiunto: «Penso che gli interventi su Villa Zanelli e sugli ex Solimano debbano anche prevedere un collegamento attraverso il parco della Villa che essendo un'area pubblica dovrà diventare per quanto possibile, fruibile e aperto al pubblico, migliorando anche l'accesso alla zona mare». [E. B.]

ENTRO DUE ANNI CAMBIERANNO ASPETTO MOLTE ZONE DELLA CITTA'

Metalmetron, piscina e San Paolo in cantiere

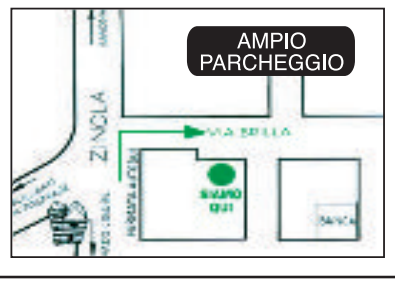
SAVONA

In via Stalingrado fra Parco Doria e Metalmetron sta nascendo un nuovo pezzo di città che verrà realizzato anche grazie ai fondi del Contratto di quartiere. Da un lato l'insediamento artigiano sui terreni ferroviari e dall'altro il centro commerciale di cui stanno nascendo le fondamenta. In mezzo una strada, via Stalingrado, che perderà il carattere di arteria di scorrimento per diventare una strada di quartiere con pista ciclabile, alberi e ampi marciapiedi. La vera strada passerà da Parco Doria.

I cantieri aperti non riguardano però solo via Stalingrado. Il prossimo anno dovrebbero terminare i lavori della casa di riposo di Monticello ma anche quelli per la copertura della piscina di corso Colombo dove l'impresa Freccero sta procedendo a gran ritmo. Il sindaco Berruti è finalmente ottimista anche per il vecchio San Paolo dove all'inizio del prossimo anno prenderanno finalmente il via i lavori di recupero e ristrutturazione. Fin qui per il Comune si è trattato di portare a compimento opere progettate dai predecessori. Nei prossimi due anni, però, si cominceranno anche a vedere i frutti della programmazione della giunta Berruti. In particolare, si sta per concretizzare il Programma organico regionale che prevede lavori per una dozzina di milioni lungo il fronte mare. Oltre al nuovo centro congressi del Priamar da un milione e mezzo di euro, nel Por figura il rifacimento dei giardini del Prolungamento a mare, la sistemazione dell'area sportiva di Zinola, il rifacimento dello scaletto dei pescatori alle Fornaci e una serie di interventi per la riqualificazione degli impianti sportivi di via Trincee.

Alla Metalmetron fondamenta per il nuovo centro commerciale

Cantieri finalmente verso la chiusura anche a Mongrifone, dove sono in via di completamento il restauro della stazione e il nuovo terminal dei bus. Il sindaco sottolinea ancora una volta il tema dei collegamenti con il centro città. «Un problema da risolvere - dice Berruti -. Presto avremo il fulcro dei trasporti a Mongrifone con i terminal di bus e treni mentre il centro della città resta ben lontano. Servirà come minimo un nuovo collegamento pedonale, in attesa del "people mover" che forse non avremo mai perchè costa troppo». [E. B.]

IL MAGAZZINO
Campionari & Stock e non solo...
MODA GIOVANE
ZINOLA (Sv)
Via Brilla 8 r.
(Angolo via Aurelia)
tel. [019] 88.48.71


PROMOZIONE INVERNO
SU CAPI DI CAMPIONARIO GIÀ SCONTATI
ULTERIORI RIBASSI CON SCONTI DEL 20% e 30%
APPROFITTANE FINO A METÀ NOVEMBRE!